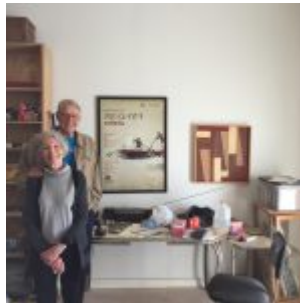


Voga alla veneta. Nelle acque placide del Gran River, il fiume che attraversa il Michigan.

Voga in piedi, il fisico imponente, sul sandolo che si è costruito con le sue mani a East Lansing. Bruce Miller è un personaggio unico, professore e artigiano, vogatore e innamorato di Venezia e della sua laguna. Abbiamo trascorso con lui una giornata di sole e di simpatia. **TEXT IN ENGLISH**



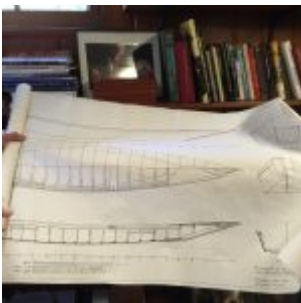
Sul Grand River



*Maureen con Bruce nel suo atelier
(foto Sandra Paoli)*



Nel rimessaggio (S. P.)



Il progetto dello s'ciopon (S. P.)



Bruce Miller (S. P.)



Sul Grand River

EAST LANSING, MICHIGAN

“Uno spritz? O un prosecco?” L’ospitalità di Maureen e Bruce è cordiale e raffinata, nella loro bella casa di East Lansing. All’esterno, l’essenziale eleganza del *midwest*. All’interno, un ambiente decisamente italiano. Anzi veneziano. La tavola ben apparecchiata come si usa da noi, fettuccine all’uovo perfette, buon pane e buon vino, oggetti vari, una delicata gondoletta di bachelite souvenir d’altri tempi, piccole e grandi foto di Venezia, quadri di soggetto o di autore veneziani, un paio di Luciano Mozzato. E soprattutto e dappertutto forcole. Forcole autentiche, opera di

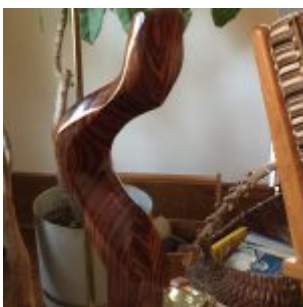
Saverio Pastor, e tante sculture ispirate alla forcola. Di varie grandezze e di legni diversi: ciliegio, acero, legno-zebra. Al muro quadri con composizioni lignee, le tipiche sinuosità della forcole. Tutte opere di Bruce. Sculture eccentriche, calde, eleganti.

Bruce Miller è imponente con il suo metro e novanta, un fisico asciutto, biondo, uno sguardo intenso e mite. All'appuntamento alla stazione degli autobus, non lo potevi mancare, fiero della sua t-shirt con su scritto "Venezia". Sotto, un'altra maglietta, azzurra con quattro parole bianche: "Alto, biondo, larghe spalle". Le quattro parole che usò un amico veneziano descrivendolo a un oste, per riservargli un tavolo.

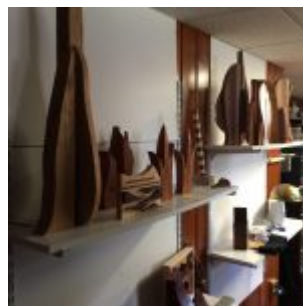
Dire che ha ottant'anni sarebbe assurdo se non fosse vero. Professore di filosofia del diritto, e anche una laurea in architettura navale, un talento per la manualità e la precisione, Bruce "scopre" Venezia una quindicina d'anni fa, grazie a Maureen, che vanta un'adolescenza a Cannaregio e un italiano ancora buono, e nella città dei dogi ha una figlia, Monica, con marito veneziano e figli.

Mentre ci dirigiamo verso il "suo" Canal Grande, il Grand River, il fiume che attraversa il Michigan e che qui scorre immobile, Bruce ci racconta l'altra sua grande passione veneziana, intimamente legata alla forcola: la voga.

È già un provetto vogatore di barche da canottaggio, Bruce, ne ha un paio, di quelle lunghe ed esili che fendono fiumi e laghi del Michigan, quando s'innamora della voga alla veneta. La storia inizia con una fascinazione per lo stile dei gondolieri ("Li osservavo mentre remavano con grazia sul Canal Grande"), e sente che un giorno avrebbe remato anche lui così. Su una sua imbarcazione veneziana. Che avrebbe costruito lui stesso.



Scultura a forma di forcola (S. P.)



Sculture (S. P.)



Bruce sul Gran River

Ma è nel secondo soggiorno a Venezia che scocca davvero la scintilla. Passeggiando al Lido, è attratto dall'insegna del Circolo Canottieri Diadora, entra, e nel giro di un quarto d'ora si ritrova a bordo di una *mascareta* invitato dal segretario del Diadora, Lino Farnea. Lino non parla inglese, Bruce non parla italiano. Un'istruzione essenziale, però la capisce: "Calma, calma", e inizia a

muovere il remo sulla forcola.

La performance è “orribile”, ricorda Bruce, che non si dà per vinto, tornerà ancora a Venezia, e per cinque anni, ogni estate, farà corsi di voga. Una volta è anche invitato a vogare su una caorlina a sei remi che partecipa alla Sensa, un'altra volta al Redentore, poi un lungo giro su un gondoleone a otto remi fino a Sant'Erasmus, con grande abbuffata al ristorante dei celebri Vignotto.

C'è la base per continuare da sé, in America, nella regione dei Grandi Laghi, ed è tempo che si costruisca una propria barca. Un'imbarcazione tipicamente veneziana, lo *s'ciopon*, il più piccolo della famiglia dei sàndoli.



Il rimessaggio (S. P.)



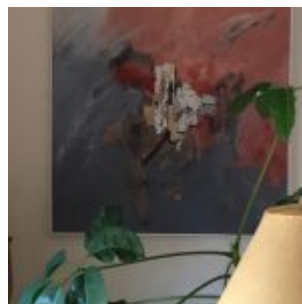
Il rimessaggio (S. P.)



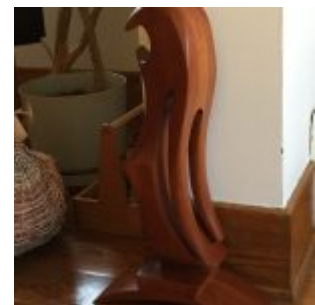
Maureen e Bruce (S. P.)



Dentro casa Miller (S. P.)



Dentro casa Miller (S. P.)



Scultura (S. P.)

Per sei mesi, Bruce, ormai in pensione, va tutti i giorni “al lavoro”, nella sua attrezzatissima falegnameria-atelier, “ci resta l'intera giornata - racconta Maureen - portandosi come un buon operaio il pranzo da casa”.

Lo *s'ciopion*, spiega Bruce, è una barca per la quale basta un vogatore, con uno o con due remi (“valesana”, precisa), è l'equivalente dello *sneak boat* che si usa in America per la caccia e la pesca nei laghi e nelle paludi. Esecuzione ortodossa, lo *s'ciopion* di Bruce, con alcune finiture pregiate, per renderla, dice, “più elegante”, e l'aggiunta di un sedile per un passeggero, che di solito è la moglie. Proprio con la forcola arriva il difficile, impresa ardua farla perfettamente

adatta a un uomo della sua statura. E dunque, sì, è *Made in Venice*, nella bottega di Pastor.

Il nome del sandolo? C'è da chiederlo? *Maureen*, naturalmente.

Questo articolo è comparso sul [Corriere del Veneto](#) il 12 maggio 2015